

Sociologia I Concetti Di Base Eenrolcollege

La società odierna dà molta importanza all'estetica, quindi ai concetti di bellezza e perfezione; c'è spesso un'attenzione esasperata all'immagine corporea, che deve corrispondere a precisi canoni estetici. Ciò spinge facilmente molte persone verso l'anoressia e la bulimia. Ma perché questo fenomeno tocca principalmente le donne? E quale peso hanno i mass media al riguardo?

I filosofi del Novecento e dei nostri giorni senza interpretazioni e apparati, ma in presa diretta attraverso i loro scritti e le loro parole. Weber - Freud - Croce - Gentile - Peirce - James - Dewey - Blondel - Bergson - Maritain - Husserl - Frege - Russell - Gödel - Poincaré - Wittgenstein - Popper - Kuhn - Feyerabend - Heidegger - Jaspers - Sartre - Gadamer - Ricoeur - Lukács - Gramsci - Horkheimer - Adorno - Marcuse - Benjamin - Chomsky - Barthes - Foucault - Perelman - McLuhan - Arendt - Rawls - Irigaray - Jonas - Lecaldano - Barth - Bultmann - Rahner - Wiener - Turing - Von Neumann - Searle.

Il libro "Filosofia reale" è scritto nello spirito della filosofia polacca, più specificamente è un continuatore del metodo di filosofare presentato dalla scuola di "Lvov – Varsavia" nelle persone di rappresentanti come: K. Twardowski, J. Lukasiewicz, T. Kotarbinski, T. Czezowski, A. Tarski e altri. Uno dei concetti chiave della filosofia reale è "Quantum Essere", che è un concetto dal primo lavoro o "Real Cosmology" all'ultimo "Real Mystic". La nuova idea presentata dalla filosofia reale di "fatto empirico", che è stato in

vigore fin dall'antichità, cioè la divisione in tre tipi di fatti, cioè fatti scientifici, etici ed estetici, secondo la divisione in "Bene", "Bellezza" e "Verità". Utilizzando il lavoro di base di K. Twardowski, ho esteso il concetto di fatto empirico a fatti sociologici, politici, legali e linguistici. Proprio come i concetti di "yin" e "yang" sono i concetti di base della cosmologia, così lo sono "Pulsione" e "Repulsione" nell'etica. Ogni opera potrebbe essere un libro a parte, ma presta particolare attenzione alle considerazioni riguardanti il significato della vita, della felicità e, in generale, della filosofia umana. La maggior parte dei termini usati in questo libro sono conosciuti nella letteratura filosofica, ma hanno una nuova copertina. Questo vale per concetti come "spirito umano", "cultura", "senso" e "significato" del linguaggio e altri. Una delle novità introdotte dalla vera filosofia è la "reale filosofia della religione", che è un'introduzione alla vera filosofia dell'uomo.

1520.652

1520.708

Giovani e Mezzogiorno raccoglie i testi oggetto della discussione sviluppatasi nella nona edizione di Giovanicome, riflessione organizzata a partire dal 1994, e che riunisce periodicamente nell'Università di Salerno studiosi, nazionali e non, della condizione giovanile, sociologi ed esponenti di discipline affini. Giovani e Mezzogiorno è stato il titolo del convegno in oggetto. I testi evidenziano una analisi della realtà meridionale, troppo spesso letteralmente dimenticata dalla politica come da tante agenzie e altrettanti intellettuali, nella convinzione del riproporsi del carattere nazionale della vicenda meridionale e delle sue contraddizioni, della

risorsa che essa e tutti suoi abitanti rappresentano per lo sviluppo del paese, e del ruolo centrale che in questo processo di modernizzazione possono e devono avere i giovani e le giovani meridionali. La riflessione insiste peraltro sui processi di differenziazione interni ai territori meridionali come alla realtà giovanile, lungo le sue generazioni e le sue diverse collocazioni, ribadendo la necessità di fare di queste differenze, come anche delle disuguaglianze presenti, non solo irrinunciabile oggetto di analisi ma anche premessa di interventi la cui differenziazione è condizione anzitutto del loro reale raccordo con la realtà. Scritti di: Gennaro Avallone, Gabriele Ballarino, Filippo Bencardino, Gianmaria Bottoni, Stefania Capecchi, Amalia Caputo, Elisa Cardellicchio, Massimo Cerulo, Francesca Conti, Liana M. Daher, Lucio D'Alessandro, Luisa De Vita, Maria Esposito, Luisa Ficarra, Giuseppe Gaballo, Giulio Gerbino, Simona Gozzo, Emanuela Ingusci, Gevisa La Rocca, Martina Lo Cascio, Fabio Massimo Lo Verde, Mario Morcellini, Francesca Palano, Nazareno Panichella, Fiorenzo Parziale, Giuseppe Pesare, Valeria Pignato, Gabriella Punziano, Raffaele Rauty, Geraldina Roberti, Rossana Salerno, Rossana Sampugnaro, Lello Savonardo, Laura Siligato, Miriam Sticchi, Loredana Tallarita, Moris Triventi, Giuseppina Tuminelli, Sandra Vatrella, Fiorella Vinci

La conoscenza ordinaria data per scontata da un gruppo sociale orienta il comportamento delle persone all'interno della sfera della vita quotidiana e nella società. Il senso comune è l'insieme delle cose ovvie e riguarda modelli di comportamento, regole di comunicazione, norme, valori, significati attribuiti alle cose, sulle quali nessuno si pone domande, perché percepite come qualcosa di naturale. Il senso comune corrisponde ad una serie di assunti che rendono possibile e facilitano la comunicazione, la comprensione e l'interazione reciproca.

Ma in epoca contemporanea, in questi tempi di individualismo e di affermazione della soggettività, ancora possibile parlare di senso comune? E in che modo e misura? Nel saggio vengono affrontati i termini di questo interrogativo affidandosi alle pagine più significative della sociologia sull'argomento e ponendole a confronto con il pensiero e le opere di Pirandello, maestro nell'interpretare le ambiguità e le contraddizioni umane e sociali.

This study, which brings together and consolidates the research work of the interdisciplinary EMHAM group, is focused on the relationship among human mobility, healthcare and fairness in public healthcare and treatment. The investigation of the information produced by the Emergency Departments of the Rome Metropolitan Area has proved to be strategic in identifying the healthcare needs of foreign populations. Many of the dynamics concerning migrants can be traced back to the inappropriateness of visits and accesses to the Emergency Departments. This information, together with the result of dynamic evaluations and assessments, is useful not only for healthcare issues, but also for the demographic, socio-political and economic characterisation of the phenomenon of human mobility.

Questo libro raccoglie sei saggi scritti da Karl Mannheim tra il 1929 e il 1936. Sono testi importanti per capire lo sviluppo del pensiero del loro autore, il ruolo della sociologia in quegli anni fatidici tra le due guerre mondiali, la funzione culturale e pubblica che questa disciplina dovrebbe avere oggi. Questi temi vengono affrontati prima nell'ambiente complesso e travagliato della Repubblica di Weimar, poi, dopo l'esilio, in Inghilterra. Riflettere sulla sociologia significa però riflettere anche sulle trasformazioni sociali caratteristiche di tempi difficili e convulsi, nella convinzione che questa doppia riflessione possa portare a una presa di posizione consapevole, critica e all'altezza dei tempi. Per Mannheim, la conoscenza dei

fenomeni sociali deve servire a costruire una società aperta e democratica, capace di realizzare quei principi illuministici di libertà ed eguaglianza di cui una sociologia critica deve farsi ancora oggi portatrice.

Le dinamiche relazionali tra intervistatore e intervistato, i problemi di metodo e gli aspetti più propriamente tecnici dell'intervista, fondamentale strumento d'indagine della sociologia empirica.

Un'agile ed esauriente panoramica della sociologia del diritto che fornisce i concetti di base della disciplina a partire dalla sua definizione, tratta tutti gli argomenti che nessuna sintesi deve tralasciare e raccorda l'analisi degli istituti giuridici con i concetti sociologici essenziali.

Attraverso la pubblicazione di questa collettanea si vogliono offrire al dibattito sociologico e filosofico contemporaneo letture, riflessioni e prospettive di ricerca sui temi e le domande ultime di Georg Simmel, nella convinzione che sia tempo di cambiare passo. Occorre lasciare da parte la tentazione di restituire ciò che si presume abbia detto Simmel e provare invece a fare come lui ha fatto: praticare una libertà di ricerca che trova la sua norma nelle caratteristiche dell'oggetto ricercato e non nelle convenzioni dell'accademia o dei ministeri; cercare i segni di ciò che viene e non di ciò che è; esplorare e concorrere a definire i temi dei prossimi anni e non celebrare l'esistente, che non ne ha alcun titolo o bisogno; estendere e mettere a frutto il suo lavoro, andando a vedere cosa ha lasciato in sospeso e rubandogli ancora qualche intuizione, ma solo in omaggio alla sua indubbia, irripetibile sensibilità.

Cos'è la sociologia, che rapporto c'è tra sociologia e mondo moderno, in che senso la sociologia ci aiuta a comprendere la nostra realtà attuale. Una introduzione completa e accessibile alla disciplina che studia il mondo in cui abitiamo. Alla base di questo libro

ci sono alcune idee di fondo. La prima è che la sociologia è una disciplina storica. Lo è in un duplice senso: ha un'origine storica, che ovviamente segna i suoi metodi e i suoi contenuti; il suo oggetto di studio sono fatti storici – le azioni degli uomini in società – che devono essere interpretati. In questa prospettiva, si può dire che la sociologia è ciò che hanno fatto – e tuttora fanno – i sociologi: per questo motivo, nel libro si è utilizzato un percorso basato sulla presentazione di singoli autori o scuole di pensiero e non un approccio de-storicizzato per concetti. La seconda mette in luce lo stretto legame storico e concettuale che esiste tra sociologia e mondo moderno in tre distinte fasi: l'avvento della modernità (sino alla fine della prima guerra mondiale); la modernità compiuta (sino al 1989); la modernità globalizzata (i nostri giorni). La terza idea si riferisce al fatto che la sociologia è una scienza sociale e deve essere compresa senza essere separata nettamente dalle altre discipline – come il diritto, la storia, l'antropologia, la scienza politica, la psicologia, l'economia – con cui condivide, nella sostanza, un unitario progetto scientifico. Il volume è composto di quattro parti: la prima fornisce una presentazione di cosa è la sociologia, discutendo, in particolare, i concetti di società e individuo. La seconda e terza parte presentano gli autori e gli approcci che hanno fatto, e fanno, la sociologia e le relative correnti, come il funzionalismo, lo strutturalismo, la teoria critica, ecc. Infine, la quarta presenta i problemi che la sociologia deve affrontare in un'epoca di globalizzazione.

Negli ultimi decenni il ritmo del cambiamento si è accelerato e la società è andata

incontro a problemi nuovi: non sembra più possibile far crescere insieme sviluppo economico, coesione sociale e qualità democratica. Il libro individua alcune tappe fondamentali della trasformazione e delinea alcune 'scene del cambiamento', dove oggi si giocano le possibilità di nuovi equilibri. Il fuoco è sull'Italia, ma in modo comparato, con attenzione alle trasformazioni più generali di economia e società, in riferimento a ricerche e teorie che permettono di interpretarle. È una storia per racconti esemplari, uno sguardo da vicino al laboratorio di uno dei più noti sociologi italiani.

365.790

Da un lato, Carl Schmitt: il futuro Kronjurist del Terzo Reich, che sa andare all'essenza dei fenomeni giuridici con le sue taglienti definizioni, e avuole usare di questo talento per imprimere ai fenomeni una direzione. Crede che la Chiesa di Roma sia la madre del jus publicum europaeum, il diritto romano essendone il padre; e vede nella rivoluzione fatta in nome dell'economia e della tecnica una minaccia mortale, per il sapere giuridico, ma soprattutto per l'immagine dell'uomo che il diritto ha custodito. Dall'altro lato, Romano Guardini: un prete cattolico che riesce a parlare a molti in Germania. Per lui hanno inventato una disciplina, la katholische Weltanschauung; e lui ne ha fatto una pericolosa concorrente della Weltanschauung nazista. Nei suoi scritti parla di liturgia, di vita comunitaria di Chiesa, di dignità della persona, e legge i classici, filosofi e poeti, con la stessa libertà e profondità con cui affascina i ragazzi del Movimento giovanile. Sapevamo già che, prima dell'avvento di Hitler, Schmitt e

Guardini si conoscevano; che avevano avuto discepoli in comune; che contribuivano allo stesso clima di "renouveau cattolico" della cultura tedesca. Questo libro muove dalla documentazione di un rapporto epistolare tra i due, per chiedersi a partire da quale punto i loro itinerari di pensiero inizino a divergere, annunciando la separazione anche dei loro itinerari di vita. Al centro c'è la dottrina filosofico-giuridica della Repräsentation, e due domande sullo sfondo: la scienza del diritto ha in sé degli anticorpi contro il totalitarismo? È possibile, e oggi auspicabile, superare la forma rappresentativa dell'esistenza politica?

Il volume è dedicato a un argomento apparentemente desueto: il rapporto tra "virtù" e politica. Eppure la richiesta che emerge impellente nel dibattito pubblico è quella della protezione delle fragilità, del rispetto per le diversità e della loro accoglienza, e, nell'attuale contingenza di catastrofici problemi ambientali e sanitari, dell'assunzione comune di responsabilità inderogabili. La considerazione del moltiplicarsi di queste istanze ha guidato la comune ricerca sottostante questo volume, nella convinzione che capacità, attitudini, passioni relazionali e cooperative siano le "virtù" che possono ricostituire ciò che oggi manca drammaticamente alla politica: una visione costruttiva capace di progettualità e responsabilità verso le generazioni future. Così i temi del riconoscimento, delle passioni costruttive, della philia, della relazionalità, della compassione, della responsabilità, della condivisione, della fiducia, della tensione alla comunicabilità hanno costituito il ventaglio della presente indagine.

[Copyright: 86a8ccbe15453c59a038db06d745f30e](https://www.researchgate.net/publication/3545359038db06d745f30e)